

Provincia Dopo il summit in Regione, la presidente «convince» i suoi a ritirare la mozione contro il progetto

Camionabile, Zaccariotto richiama i leghisti

Bagarre in aula contro Zecchinato prima contrario poi favorevole all'opera



Decisa La presidente ha imposto ai suoi il ritiro della mozione

VENEZIA - La camionabile? Nemmeno per sogno. «Ma una strada che vada da Venezia a Padova, lungo il tracciato dell'idrovia e su cui corrono i camion si può fare». Parola del consigliere leghista Damiano Zecchinato che ieri con un colpo di scena (e una certa acidità di stomaco) dopo aver ampiamente descritto la fragilità del territorio e sottolineato che il «project financing della camionabile serve solo a chi la costruisce per beccarsi un interesse del 12 per cento annuo», ha ritirato all'ultimo momento la mozione del Carroccio contro la realizzazione dell'asse plurimodale. «Non ho subito pressioni», ha sbotato Zecchinato incalzato dai consiglieri del Pd che hanno definito quello della Lega «un esilarante e inspiegabile cambio di rotta dopo tantissime inutili polemiche». Eppure tutti quanti hanno visto chiaramente la presidente Francesca Zaccariotto chiamare a raccolta i suoi consiglieri per dettare la linea con una certa durezza. «Restiamo contrari alla realizzazione della camionabile solamente se questa pregiudicasse la realizzazione di un'idrovia navigabile che dovrà essere costruita contestualmente alla camionabile», ha detto

Zaccariotto mettendo la parola fine alla lunga polemica sollevata da Zecchinato e dall'intero gruppo consiliare del Carroccio durante questi mesi. «Dire no e basta non serve a nessuno», ha concluso la presidente guardando Zecchinato fisso negli occhi. E se con queste parole Zaccariotto ha messo fine anche alle tensioni tra Lega e Pdl che Pietro Bortolussi ha sempre definito come «un'inutile agitare di bandierine elettorali della Lega per farci fare la parte dei cattivi», non c'è dubbio che l'accordo sulla realizzazione del progetto sia stato preso proprio nella mattinata di ieri a livello regionale, in vista della riunione di oggi che ha il compito di inserire il progetto della camionabile in legge obiettivo.

La mossa di Zaccariotto comunque non si è limitata a prendere di sorpresa solo i suoi consiglieri che hanno continuato ad attaccare il progetto della camionabile lanciandosi in improbabili citazioni latine e in parafrasi di Marcel Proust e Tomasi da Lampedusa (tra le risate dei colleghi del Pdl), ma ha anche preso in contropiede Elena Carradori (Rifondazione) e Marco Benozzi (Idv) che poco prima della repentina marcia indietro di Zecchinato si erano detti «totalmente com-

patti sulle posizioni della Lega». Il cambio di rotta imposto da Zaccariotto però è stato mal digerito dal consigliere Zecchinato che ieri, al momento del voto ha minacciato fino all'ultimo di non ritirare la mozione provocando così una frattura nel gruppo consiliare della Lega. «Voglio che sia sottolineato che si deve fare contestualmente l'idrovia - ha puntualizzato - e deve essere un'idrovia di dimensioni tali da accogliere imbarcazioni di quinta classe di comune accordo con l'autorità portuale di Venezia». La nuova proposta della Lega infatti prevede anche la realizzazione di un tavolo tecnico di confronto Stato-Regione-Province che coinvolgerà anche il porto di Venezia in vista della futura realizzazione della piattaforma Off-Shore proposta qualche mese fa da Paolo Costa. Salvo sorprese dunque, l'asse plurimodale (camionabile, idrovia e messa in sicurezza della rete idrica) sarà realizzato in project financing per circa duecento milioni di euro.

Alessio Antonini

La presidente

«Dire no e basta non serve, l'importante è che non pregiudichi l'idrovia»

Il consigliere

«Non è vero, non ho subito alcuna pressione sulla mia posizione»



